



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Sassari – Corso Vittorio Emanuele II, nn. 48-50. Negozio Riccardi, poi Fadda – Urzati (“*Serafino*”).

Dichiarazione dell’interesse culturale ai sensi della parte II  
Titolo I art. 10, c. 3 lettere a) e d) e artt. 13 e 14 D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

### RELAZIONE STORICO DESCRITTIVA

L’attività imprenditoriale di Serafino Riccardi, commerciante piemontese, ebbe inizio a Sassari nel 1860: il suo negozio da allora venne registrato - e poi ripetutamente indicato nei vari annuari d’Italia - come “chincaglieria” (così è definito nel 1896), e poi “merceria, tessuti, ecc.” Era dunque una sorta di emporio, entro il quale era possibile trovare una multiforme categoria di merci: dall’abbigliamento (tradizionale l’acquisto lì dei grembiuli e del materiale scolastico) agli strumenti musicali e quelli per il taglio e cucito a, infine, anche tutta una serie di prodotti utili al bricolage domestico, come lampadine e materiale elettrico. Le eleganti insegne esterne, realizzate verosimilmente durante il ventennio, visto il pulito lettering dei caratteri, recitano infatti entro tre lunette in marmo venato che coronano gli accessi (due dei quali oggi modificati in vetrina): “Chincagliere e mercerie” - “Ditta S. Riccardi in Fadda e Urzati” - “Materiale elettrico”. Serafino, nome del primo proprietario, è tuttora - nonostante siano passati più di 150 anni - l’informale ma notoria intitolazione a Sassari del negozio, a sancire il legame della cittadinanza, se non d’affetto certo di grande consuetudine, con l’emporio. Che fosse una sorta di ‘marchio di garanzia’ lo testimonia il fatto che i suoi due commessi - assunti pressoché bambini sin dall’apertura - quando ne rilevarono, all’inizio del XX secolo, l’attività, preferirono conservarne il nome. Il suo fondatore era un rappresentante di quei tanti imprenditori arrivati in Sardegna dal Piemonte e, più spesso, dalla Liguria, nel corso del XIX secolo: venivano appunto per commerciare e fare affari, in un territorio in cui storicamente le attività di import export erano state sempre appannaggio di mercanti della penisola (e non solo); un tempo soprattutto provenienti da Napoli, durante l’Ottocento si ampliarono le presenze degli imprenditori appartenenti al Regno Sabauda.

Posto circa a metà del trafficatissimo Corso Vittorio Emanuele II, via che taglia il cuore del centro storico e, sino a qualche anno fa, autentica arteria commerciale della città, il negozio è inserito al piano terra del lato sinistro del bel palazzo San Saturnino, edificato nella prima metà del XIX secolo dall’architetto sassarese Angelo Maria Piretto, autore sia del camposanto cittadino che della ricostruzione neoclassica della non lontana chiesa di San Sisto. L’edificio sorge in posizione di particolare rilievo, esattamente di fronte al Palazzo di Città, sul quale svetta per la maggiore altezza. All’interno del negozio - un vasto spazio voltato a botte, pavimentato in parte con graniglia bicroma e in parte col cosiddetto bullettonato (modifica apportata intorno agli anni cinquanta del Novecento) - si conservano in ottimo stato, insieme ad alcuni altri recenti e non d’interesse culturale, gli arredi ottocenteschi, oggi smaltati con vernice chiara, ma presumibilmente in origine color legno. I mobili, un tempo almeno in parte sicuramente chiusi da ante vetrate, riempiono tutto il perimetro, non soltanto seguendo la definizione delle murature, ma fungendo anche da divisorio dell’ambiente principale; alle scaffalature, dotate anche di cassettiere utili per le merci minute, si aggiungono poi due banchi, uno di maggiori dimensioni all’ingresso e uno più piccolo nello spazio più interno; leit motiv che orna tutto l’insieme è l’inserimento di elementi torniti con decorazione a rochetto.



*Ministero della Cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro*

L'attività commerciale è stata riconosciuta e censita già dal 2013 tra i negozi storici dalla Regione Sardegna e compare nell'apposito elenco al numero 122 (Allegato alla Determinazione RAS n. 1397 del 4.11.2013, Ditta Urzati di P&P sas). La medesima azione – censimento degli esercizi commerciali storici – era stata intrapresa nel 2019 dal superiore Ministero.

Per le caratteristiche sopra descritte, in considerazione dell'importanza che tale attività ha rivestito per la storia e le tradizioni, anche immateriali, quale contenitore e generatore di relazioni, usi e consuetudini del passato, anche recente, della città di Sassari e, in generale, per la storia del commercio in Sardegna, questa Soprintendenza ritiene l'attività commerciale denominata *Negoziario Riccardi poi Fadda - Urzati*, insieme all'arredo che ne costituisce parte integrante, un bene di interesse culturale particolarmente importante.

Il funzionario storico dell'arte  
Dottoressa M. Paola Dettori

VISTO

Il Soprintendente  
Prof. Arch. Bruno Billeci